

*“... E soprattutto, siamo stufi di prepotenze, di soprusi, di aggressioni che sui giornali diventano “sacrosanti diritti”, degli urli della folla anonima ridotta allo stato di bestia cieca, della repressione barbara e retrograda di ogni voce umanitaria, del quotidiano capovolgimento delle realtà di fatto... Porci! Scusa se mi sfogo così con te, ma in casa non posso perché mio padre fa ancora il benpensante e ha assolutamente perduto, con gli anni, il senso che domina invece noi giovani: quello della libertà di coscienza.”*  
[Antonia Pozzi, a Dino Formaggio, 27 settembre 1938]

---

## L'INFINITA SPERANZA DI UN RITORNO

### vita e poesia di Antonia Pozzi

drammaturgia e interpretazione **Elisabetta Vergani**

musiche originali dal vivo **Filippo Fanò**

immagini e oggetti scenici reali appartenuti ad Antonia Pozzi

organizzazione **Marta Ceresoli**

regia **Maurizio Schmidt**

produzione **Farneto Teatro**

*UNO SPETTACOLO, UN INCONTRO, UN LIBRO*

---

### **LO SPETTACOLO:**

**30 NOVEMBRE 20.30 | 1 DICEMBRE 19.30 | 2 DICEMBRE 16.30 | 3 DICEMBRE 20.30**

**SPAZIO BANTERLE (Centro Culturale di Milano) Largo Corsia dei Servi, 4 Milano**

Il 3 dicembre del 1938, Antonia Pozzi moriva nella sua casa milanese di via Mascheroni. Erano trascorse poche settimane dalla promulgazione delle sciagurate leggi fasciste per la “difesa della razza”, che tanta parte hanno avuto nella scelta della poetessa di porre fine volontariamente alla sua vita, a soli 26 anni.

**Oggi, a 80 anni dalla sua morte, torniamo in scena con lo spettacolo a lei dedicato, un percorso di parole, musica, memorie e suggestioni che interroga con pudore e rispetto la sua vicenda umana e poetica, alla luce anche dell'esasperato clima politico e culturale che si respirava in quegli anni bui.** In scena una attrice ed un musicista, un percorso teatrale di assunzione ed attraversamento cronologico di una straordinaria vicenda umana e poetica, che viene messa a confronto con la propria epoca.

### **L'INCONTRO :**

**3 DICEMBRE 18.30 A cuore scalzo**

Lunedì 3 dicembre lo spettacolo sarà preceduto da un incontro pubblico per raccontare Antonia Pozzi in occasione dell'anniversario della sua morte. Ad accompagnare **ELISABETTA VERGANI** in questo racconto: **FILIPPO DEL CORNO**, Assessore alla Cultura del Comune di Milano; **FABIO MINAZZI**, Professore Ordinario dell'Università degli Studi dell'Insubria e custode dell'Archivio Antonia Pozzi; **MARINA LAZZARI**, collaboratrice per il Centro Internazionale Insubrico e studiosa della Pozzi; **CARLO MEAZZA**, fotografo che ha dedicato alla Pozzi vari libri di fotografia, in particolare "Luoghi di un'amicizia", sul rapporto tra Antonia Pozzi e Vittorio Sereni.

**IL LIBRO:**

**ANTONIA POZZI, DESIDERIO DI COSE LEGGERE**

a cura di Elisabetta Vergani

Salani Editore per la collana *Poesie per giovani innamorati*

Il libro sarà presentato:

**17.11.2018 ore 16.00** Auditorium Edy Cremonesi via Longarone, 5 Milano / Bookcity Milano.  
Elisabetta Vergani con Gaia De Pascale

**29.11.2018 ore 18.30** Circolo dei Lettori, via Morone, 1 Milano  
Elisabetta Vergani con Elisabetta Bucciarelli

**10.12.2018 ore 18.30** Libreria Colibrì via Laghetto 9/11  
Elisabetta Vergani con Fabio Minazzi, introduce Stefano Simonetta

*INFO: marta ceresoli | +39 3481886432 | martaceresoli@gmail.com*

---

**ANTONIA POZZI**

Quello di Antonia Pozzi è uno dei casi letterari più rilevanti degli ultimi decenni. La giovane poetessa milanese, nata a Milano il 13 febbraio 1912 e morta suicida a 26 anni, il 3 dicembre del 1938, senza aver mai pubblicato una sola poesia, è oggi ormai unanimemente riconosciuta una delle voci più alte della poesia lombarda ed italiana del '900. Ma la sua opera è solo recentemente uscita da un cono d'ombra grazie all'attenzione nel dopoguerra di Montale, Barile, Parronchi, poi con la progressiva pubblicazione degli inediti. Di Antonia Pozzi, nonostante la brevissima vita, si conoscono più di trecento composizioni e circa tremila immagini fotografiche, ormai oggetto di interesse nella loro autonomia.

Figlia unica di una famiglia dell'alta borghesia milanese discendente da Tommaso Grossi, era colta, sportiva, viaggiatrice, ma il suo breve tragitto esistenziale muoveva oltre l'emancipazione e l'agio, verso l'accettazione dell'esser poeta. Ciò per lei significava la ricerca di una vera libertà, che le consentisse di esprimere il suo autentico sentire di donna e il grande amore per il mondo, che la portarono ad approdare alla scoperta di un'attenzione solidale verso le nascenti periferie milanesi. Nella sua esperienza umana convissero l'immenso amore per la natura e la montagna e il difficile rapporto col mondo maschile ed intellettuale della propria epoca. Venne profondamente segnata dalle tormentate vicende affettive con Antonio Maria Cervi, il suo professore di greco al Liceo Manzoni di Milano, con Remo Cantoni e Dino Formaggio e dalle profonde amicizie con Vittorio Sereni e la famiglia Treves.

Nell'ambito della vita culturale milanese degli anni trenta, era inserita nell'ambiente dell'Università Statale che faceva riferimento al professor Antonio Banfi, uno dei più innovatori filosofi dell'epoca; e in quel contesto espresse, purtroppo non capita né valorizzata, un proprio originale pensiero. La sua poesia "vissuta tutta dal di dentro" è testimonianza di una identità femminile straordinariamente attuale. La sua vita "irrimediabile" per la tragedia esistenziale e "imperdonabile" in quanto eccentrica rispetto al proprio

tempo, senza legami con saperi costituiti o ideologie, ha fatto sì che il Novecento a lungo l'abbia destinata al catalogo delle rimozioni.

Negli ultimi anni, la sua alta, vibrante e appassionata voce poetica è stata conosciuta e riconosciuta anche grazie ai numerosi studi a lei dedicati, alle traduzioni in inglese, tedesco, francese, portoghese e russo della sua opera, ai film, alle mostre fotografiche e agli spettacoli teatrali ispirati alla sua figura, tra cui nel 2011 "Radici profonde nel grembo di un monte", uno spettacolo itinerante realizzato nella casa della poetessa a Pasturo (Lc) e nel 2102, per il centenario dalla nascita, "L'infinita speranza di un ritorno- vita e poesia di Antonia Pozzi", prodotti da Farneto Teatro, scritti e interpretati da Elisabetta Vergani, con la regia di Maurizio Schmidt.

## **FARNETO TEATRO**

E' una associazione culturale indipendente fondata da Maurizio Schmidt ed Elisabetta Vergani nel 1991. Le sue finalità sono: produzione di eventi teatrali ispirati ad una visione civile dell'avvenimento spettacolare ed alla valorizzazione culturale di spazi sociali carichi di memoria; sviluppo di progetti legati alla pedagogia teatrale ad alto livello di specializzazione; progettazione e gestione di progetti culturali di pubblica utilità, realizzazione di film documentari su temi sociali, progetti di cooperazione internazionale. La linea artistica ha sempre dato una particolare attenzione all'incontro tra la musica e il gioco dell'attore, all'integrazione delle comunità locali, alla ricerca continua di spazi non convenzionali per il teatro.

Farneto Teatro lavora per progetti. Ogni progetto ha una propria indipendente vita organizzativa: la struttura è composta da un nucleo storico di direzione e da una rete di molti soci. Essere una "rete" è quindi la caratteristica della struttura che è agile, capace di allargarsi e restringersi a piacimento. Nei suoi più che 20 anni di attività ha collaborato attraverso coproduzioni e residenze con molti teatri di tutta Italia, in particolare milanesi. Le proposte hanno sempre seguito il filo di progetti tematici pluriennali. Un importante settore di attività è stato dedicato al "Teatro fuori dal Teatro", un ambito nel quale Farneto può considerarsi tra i pionieri in Italia. L'ambito operativo a questo proposito è storicamente l'Umbria con la più che ventennale collaborazione con il Corciano Festival. Negli ultimi anni, la vocazione teatrale dell'associazione ha trovato casa e nutrimento casa laboratori di scrittura e narrazione teatrale nelle carceri milanesi di Opera e Bollate in collaborazione con il dipartimento di Filosofia dell'Università Statale di Milano, laboratori teatrali con migranti e richiedenti asilo, a Perugia, Parma e Milano in collaborazione con Onlus e Ong dei tre territori.